

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 639.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: 1. min. colonna - Continuazione: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SFP) Via del Finanziario 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 311

MARTEDI' 9 NOVEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UNA VUOTA E GROTTESCA DICHIARAZIONE CONCLUDE LA POLEMICA NEL QUADRIPARTITO

RESA TOTALE DEI SOCIALDEMOCRATICI

Rimangono immutati struttura e programma del governo denunciato come inefficiente dai suoi stessi sostenitori

VILIPENDIO

Che ne viene dalla piccola sommosa socialdemocratica, finita ieri in una sorprendente ipotizzazione, se non discredito alla democrazia? Una settimana fa i socialdemocratici denunciavano la mancata realizzazione del programma sociale con cui il governo si presentò a febbraio, lo accusavano di immobilismo e di inefficienza, lamentarono l'evoluzione a destra del Partito liberale, chiamarono in causa l'anfani e la direzione fanfaniana come sospetti di doppio gioco. Leggiamo un documento ufficiale socialdemocratico in cui si traccia uno squallido bilancio dell'attività del governo, si alludeva chiaramente a un ripudio degli impegni da parte liberale e democristiana, si accennava ad una sorta di oscuro sabotaggio. Gronchi e La Malfa si precipitarono anch'essi a denunciare la sterilità governativa. Fanfani respinse come « offensive » le richieste socialdemocratiche e rifiutò di dare i suoi nomi come « ostaggi » al governo e agli accusatori. Crisi? Rimpasto? Certo crisi politica; se crisi politica c'è, quando dalla bocca stessa di uno dei partiti governativi viene una denuncia e una confessione così grave.

E invece facevano per scherzo. Ieri i quattro litiganti si sono riuniti, si sono abbracciati, hanno constatato che sono d'accordo e che tutto può continuare. Resta la struttura del governo, restano immutati gli uomini; muta il programma sociale solo in senso peggiorativo, non facendo più menzione dell'I.R.I. e aggiungendosi ancora acqua nel già pallido vino della riforma dei patti agrari. E restano al governo i socialdemocratici, a cominciare da Saragat. Ma insomma esiste o no l'inefficienza governativa, denunciata, analizzata, lamentata negli articoli, nelle dichiarazioni, nei documenti ufficiali socialdemocratici? Esiste o no l'evoluzione a destra dei liberali, oggetto di tanto accorato clamore? E' vero o no che, in nove mesi di vita, il governo non ha realizzato nemmeno i punti principali del suo programma sociale, che espone al Parlamento in febbraio? E se è vero tutto ciò — come hanno affermato i socialdemocratici — quale persona seria può ritenere che basti allineare di nuovo in un documento parole, promesse, impegni per sanare una carenza così di fondo, sostanziale? E se ciò non è vero, e il governo è valido ed efficiente e mantiene la parola data al Paese in febbraio, come possono restare al governo i socialdemocratici, che hanno difeso, e sono seduti di fronte al Paese? E come può tollerarlo l'attuale presidente del Consiglio? Pella a dicembre, quando si delineò il sospetto di una riserva della sua maggioranza, ebbe il coraggio e l'onestà di rassegnare le dimissioni e di aprire la crisi. Scelba, tacciato di « inefficienza » da un partito che siede con lui nel ministero, resta: insieme con Saragat e con gli altri che lo hanno accusato.

Si è parlato molto in queste settimane della necessità di rafforzare le istituzioni e socialista e comunista. E' difficile immaginare qualcosa che vilipendi le istituzioni, le mini nella coscienza pubblica, più di quelli che in questo modo giocano le sorti del Paese, riducono la lotta politica a intrigo senza principi, avviliscono il regime democratico. E non si può escludere nemmeno che ciò risponda al calcolo disperato di qualcuno che spera così di far fortuna sulla confusione e sul disguido dell'opinione pubblica.

Altrimenti come spiegare questa politica suicida, che mantiene il Paese senza un governo?

Come si è giunti alla resa del PSDI

Leri sera alle ore 22, dopo una riunione laboriosissima dei dirigenti del quadripartito con Scelba, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« In relazione ai problemi politici recentemente prospettati da alcuni partiti della coalizione democratica, il presidente del Consiglio Scelba ha tenuto un colloquio con i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari politici della D.C., del PSDI, del PLI e del PRL.

I rappresentanti dei quattro partiti, dopo aver ampiamente esaminato la situazione in uno spirito di amicizia e franchezza, e dopo aver constatato che hanno riaffermato la piena adesione dei loro partiti al contenuto dell'accordo politi-

co e programmatico che presiede alla costituzione dell'attuale governo e il conseguente pieno impegno di reciproca collaborazione al centro e alla periferia, in tutti i settori della vita nazionale, per la sua efficace realizzazione.

In particolare essi si sono trovati d'accordo sui punti seguenti:

1) sistematica e attiva difesa delle istituzioni democratiche; 2) continuità nell'ispirazione fondamentale e nelle linee generali di sviluppo della politica estera italiana, secondo la impostazione data nel corso degli ultimi anni dai governi democratici; 3) continuità della politica scolastica nelle linee collegialmente fissate dal governo e finora seguita anche per quanto riguarda i disegni di legge in corso di perfezionamento. Inoltre tutti i convenuti hanno condiviso l'istanza socialdemocratica per un crescente

sviluppo della politica di assistenza sociale agli alunni bisognosi e meritevoli (già iniziata mesi fa dal presente gabinetto) in conformità con le norme costituzionali; 4) impegno dei gruppi parlamentari per la sollecita attuazione del programma legislativo del governo e in particolare per l'approvazione del disegno di legge contro le evasioni fiscali; 5) impegno di rapida attuazione agli accordi presi al momento della costituzione del governo circa la riforma fondiaria e la revisione della legislazione in materia di portuali; 6) conclusione le intere già in corso per una soluzione che tenga conto di tutte le istanze sociali ed economiche in questione.

Il presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei risultati dell'ampia e cordiale chiarificazione intervenue, i quali saranno sottoposti all'esame e alla approvazione degli organi direttivi dei rispettivi partiti.

Il presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei risultati dell'ampia e cordiale chiarificazione intervenue, i quali saranno sottoposti all'esame e alla approvazione degli organi direttivi dei rispettivi partiti.

Parole e fatti dell'on. Saragat

Merccoledì 3 novembre, alla uscita dal Viminale, Saragat dichiarò ai giornalisti: « Il PSDI intende rafforzare il quadripartito e il governo che ne è l'espressione. Si tratta sostanzialmente di assicurare al governo l'appoggio pieno e senza riserve della DC, con particolare riferimento alle forze espresse dal congresso di Napoli. Secondo noi, tali forze dovrebbero essere impegnate concretamente in seno al governo. Egualmente si potrà assicurare al governo un più concreto apporto del partito repubblicano.

L'accordo raggiunto ieri sera non prevede l'impegno del PSDI con le forze democristiane espresse dal congresso di Napoli, né dei repubblicani.

OGGI SI RIAPRONO LA CAMERA E IL SENATO

Legge-delega ed affitti dinanzi al Parlamento

PRI e PSDI decidono all'ultimo momento di presentare emendamenti alla delega

L'odierna ripresa dell'attività parlamentare vede impegnati entrambi i rami del Parlamento in dibattiti che interessano direttamente milioni e milioni di cittadini. Il Senato inizia oggi la discussione sul progetto governativo di aumento dei fitti, ed in atto una estesa e organizzata agitazione degli inquilini, raccolti attorno alle loro Unioni e alle Consulte popolari.

Il dibattito sulla delega

Alla Camera proseguirà invece il dibattito sulla legge-delega, con la quale il governo vorrebbe poter disporre a proprio arbitrio degli stipendi, delle carriere e del dello stato giuridico di un milione di pubblici dipendenti. Alla vigilia della ripresa della discussione, si è verificato un colpo di scena. Gli on. Macrelli (PRI) e Ceccerini (PSDI), a nome dell'UIL, hanno annunciato che presenteranno una serie di emendamenti al testo attuale della legge-delega. La decisione — che è in contrasto con quanto era stato stabilito in un primo tempo dal gruppo parlamentare — è stata annunciata dal presidente della direzione socialdemocratica — rappresentata da un primo notevole successo della lotta condotta dalla CGIL e dall'Opposizione per giungere appunto ad emendare la legge.

La Voce Repubblicana, che dà la notizia, precisa che i parlamentari amici dell'UIL presenteranno gli emendamenti che principalmente riflettono la materia economica, poiché il testo di legge-delega non presenta adeguate direttive di legislazione in materia; che è quanto ha sempre sostenuto la CGIL. Per tanto, gli annunciati emendamenti Macrelli-Ceccerini riguardano l'inquadramento a ruolo degli impiegati in ruolo transitorio; la fissazione del trattamento economico congelato; la misura degli aumenti retributivi; l'istituzione di una nuova legge di proroga delle locazioni; fino al 31 dicembre 1960; l'aumento del 20 per cento ogni anno, fino al '60, sui fitti; in vigore l'anno precedente (con alcune discriminazioni); che versano in condizione particolarmente disagiata; la possibilità di un padrone di casa di ricorrere al pretore per ottenere un aumento dei fitti; fino al 100 per cento ogni anno; che i terzi dei conti fatti italiani — che tanti sono i contratti a fitti bloccati, rispetto al complesso dei contratti di locazione — si troverebbero a pagare nel 1960 canoni circa tripli; rispetto a quelli attuali. Il beneficio complessivo che ne trarrebbero i padroni di casa si aggirerebbe sugli 800 miliardi.

La relazione di minoranza, stesa dai compagni sen. Montecchi (PCI) e Ceccerini (PSDI), sostiene invece che i fitti non debbono essere aumentati, salvo casi eccezionali. La relazione indica in un serio programma di

ordini del giorno su quali chiederà « l'impegno » del governo. Pastore ha riconosciuto che, anche sulle limitate richieste dell'UIL, persistono delle « perplessità governative », e ha aggiunto: « I nostri uomini di governo avranno nei prossimi giorni, nel dibattito che si avrà al Parlamento sulla legge-delega, una buona occasione per dimostrare che finalmente hanno capito come in concreto si combatte il comunismo ». L'impostazione data da Pastore alla sua azione sulla legge-delega ha suscitato vivaci commenti tra i pubblici dipendenti; i quali non vogliono vedere « come si combatte il comunismo », bensì come si difendono, in concreto, i loro fondamentali interessi.

Ecclesiastici inglesi visitano l'URSS

LONDRA. 8. — Un gruppo di ecclesiastici inglesi, fra cui un vescovo, è in visita a Mosca, in vista dell'URSS.

L'annuncio è stato fatto dalla chiesa metodista la quale ha precisato che l'invito è partito dalla chiesa ortodossa dell'Unione Sovietica.

PERCHE' GLI STATI UNITI NON COMPIONO LO STESSO GESTO VERSO L'ITALIA ?

L'Unione Sovietica cede all'Ungheria le sue quote nelle società a capitale misto

L'URSS protesta a Washington per l'incidente aereo

MOSCA. 8. — Il governo sovietico ha indirizzato oggi una nota di protesta agli Stati Uniti in relazione all'incidente dell'aereo americano abbattuto nel cielo dell'Estremo Oriente.

La nota dichiara che l'aereo americano è stato intercettato dal caccia sovietico all'interno dello spazio aereo dell'URSS e che, mentre essi

ne nazifascista. Così, attraverso le società miste maggioritarie, l'URSS favorisce lo sviluppo dell'economia ungherese ed un contributo prezioso ed in vari settori decisivi. Basti ricordare che da parte sovietica sono state fornite alle fabbriche di queste società miste le macchine, le attrezzature moderne, nonché materiali vari, e che l'URSS ha inviato a queste fabbriche ottimi specialisti e copiose documentazioni tecniche. Inoltre, in tutte le aziende delle società miste si è data la massima attenzione al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori; alloggi, assistenza medico-sociale, attività culturale, tanto da farne, insomma, quasi delle aziende-tipo.

Si è parlato molto in queste settimane della necessità di rafforzare le istituzioni e socialista e comunista. E' difficile immaginare qualcosa che vilipendi le istituzioni, le mini nella coscienza pubblica, più di quelli che in questo modo giocano le sorti del Paese, riducono la lotta politica a intrigo senza principi, avviliscono il regime democratico. E non si può escludere nemmeno che ciò risponda al calcolo disperato di qualcuno che spera così di far fortuna sulla confusione e sul disguido dell'opinione pubblica.

Altrimenti come spiegare questa politica suicida, che mantiene il Paese senza un governo?

Altrimenti come spiegare questa politica suicida, che mantiene il Paese senza un governo?

GUARDIAGRELE. 8. — Dopo 34 anni, il comune di Guardiagrele è ritornato nelle mani del popolo. Le liste comunista (1285 voti) e socialista (1433 voti) hanno raccolto i suffragi di 2718 cittadini. La lista della famiglia Santoluciani, una delle più potenti famiglie di agrari della provincia di Chieti, presentatisi col simbolo del Partito liberale, e che raccoglieva anche i voti del PNM e del MSI, ha avuto 2169 voti. Il PNM, la DC che raccoglieva anche i voti del PSDI del PRI, ha avuto 1417 suffragi. Per anni la DC aveva amministrato il comune, assieme agli agrari locali.

Le sinistre, rispetto al 7 giugno, hanno guadagnato 250 voti. La DC, con il socialdemocratico (e repubblicani) ha perduto 111 voti; PLI, PNM e MSI hanno perduto 31 voti.

Negli altri comuni della provincia di Chieti dove era stato votato, si sono avuti i seguenti risultati: a Forchiume, la DC ha ottenuto 1506 voti; a Solopaca (Benevento) la maggioranza è stata conquistata dalla lista clerico-liberale che ha ottenuto 1757 voti, raccogliendo anche i suffragi dei missini e di una

parte dei monarchici. La lista clerico-liberale, quale candidato comunista e socialista, ha ottenuto 1216 voti. Nella lista erano presenti anche elementi usciti dal PNM. Il 7 giugno DC e PLI avevano 439 voti; la sinistra 430; il PNM 1129 e il Movimento sociale italiano 162.

In provincia di Cagliari si è votato in otto comuni: Villalbarba, Bidoni, Ruinas, Villasilvius, Salarussa, Villasarzo, Decimoputzu e Mogorella.

A Villalbarba la lista di Rinascita ha riconquistato l'amministrazione, con 510 voti contro i 429 voti della lista che raccoglieva DC, PLI, minori e destre. Il 7 giugno le sinistre avevano avuto 450 voti; DC, minori e destre 614 voti.

Anche Bidoni è stata strappata dalle sinistre con 118 voti contro i 90 voti della DC e delle destre. Il comune era detto prima dalle destre.

A Villasilvius le sinistre, pur avendo ottenuto la maggioranza (con 281 voti, contro i 259 dei governativi e i 214 delle destre), non hanno conquistato l'amministrazione per il gioco delle preferenze, andato a vantaggio della DC. L'amministrazione comunale gli apparteneva alla DC.

A Ruinas: lista di Rinascita 343 voti; DC e alleati 689 voti. Anche in questo caso le sinistre, che hanno leggermente migliorato le loro posizioni rispetto al 7 giugno, perdono l'amministrazione per la coalizione di tutte le forze avversarie.

A Villasarzo: lista di Rinascita 508 voti; DC, minori e destre 663 voti. Il comune apparteneva alle sinistre, che hanno mantenuto le loro posizioni.

A Decimoputzu, che era amministrata dalle sinistre e dai liberali, la lista della Rinascita ha ottenuto 513 voti contro i 466 della DC con le sinistre 608 voti (7 giugno 729 voti).

A Mogorella, dove si è votato per la prima volta, i d.c. hanno avuto 80 voti, i sardisti 13 e i monarchici 15.

A Moribello (Ae-sandria) ogni in 222 due liste, la prima della concentrazione di sinistra, era contrassegnata da una spiga di grano, l'altra, contrassegnata da un grappolo d'uva, raccoglieva elementi delle destre. Ha vinto la lista della spiga, che ha raccolto 452 voti contro i 192 dell'uva.

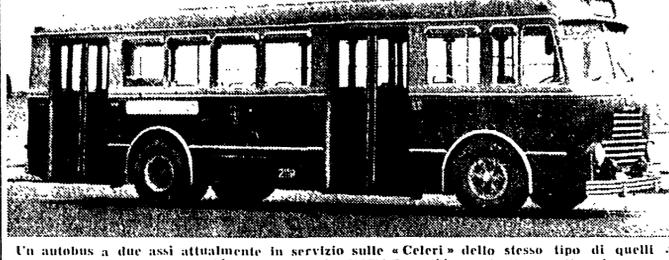
Nei due Comuni di nuova costituzione, Aurigo e Costarainera, in provincia di Imperia, la maggioranza consisteva ed andata ad elementi della DC.

UNA VUOTA E GROTTESCA DICHIARAZIONE CONCLUDE LA POLEMICA NEL QUADRIPARTITO

SCANDALOSA OPERAZIONE INCORAGGIATA DAL COMUNE DI ROMA

L'Atac costretta a regalare due miliardi a ditte private?

Un oneroso contratto per il noleggio di 120 vetture - Enormemente minore sarebbe il costo se l'ATAC acquistasse gli autobus direttamente - 2 interrogazioni del compagno Natoli



grave danno finanziario che essa comporta nei confronti dell'azienda municipalizzata, ponendo in luce, altresì, aspetti non meno clamorosi del favoreggiamento di cui possono avvalersi le ditte private a discapito delle municipalizzate.

Prima di riferire i particolari della scandalosa operazione, che trasferirebbe oltre due miliardi di guadagno netto dalle casse dell'ATAC in quelle delle tre ditte noleggiatrici, sarà utile riepilogare i precedenti dell'affare.

Nel marzo di quest'anno, nonostante il parere contrario di numerosi dirigenti dell'ATAC, il comune invitò la azienda a ricorrere al noleggio di un rilevante numero di vetture (si era parlato di 60 vetture, oggi salite a 120), di cui 40 di tipo « Celeri » dell'ATAC, e 80 di tipo « Celeri » di altra marca. Il contratto prevedeva una durata di cinque anni, alla fine dei quali le 120 vetture avrebbero appartenuto in proprietà al patrimonio dell'ATAC. All'uso delle vetture, l'ATAC provvedeva con il personale dell'azienda.

Il dettaglio dell'operazione riveste un significato particolarmente clamoroso, per il

che, in base a quanto è stato riferito, il costo di acquisto delle vetture sarebbe stato di circa 120 miliardi, mentre il costo di noleggio delle vetture sarebbe stato di circa 2 miliardi.

Il Comune di Guardiagrele conquistato dalle sinistre

Anche S. Giovanni Incarico (Frosinone), Rocca S. Giovanni (Chieti), Villalbarba, Bidoni (Cagliari) e Moribello (Alessandria) alle forze popolari

Negli altri Comuni

Le elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli municipali si sono svolte domenica anche in altri numerosi comuni.

A S. Giovanni Incarico (Frosinone) è stato conquistato dalle sinistre. Solo la loro lista, d'altronde, era presente nella competizione elettorale, dato che i democristiani seguaci dell'ex sindaco Farzi, attuale sindaco, si sono sottomessi al bonum di un consiglio di Frosinone, hanno rinunciato a presentarsi nel loro stesso campo. Ha votato l'88,95 per cento degli elettori. La lista delle sinistre ha ottenuto 1506 voti.

A Solopaca (Benevento) la maggioranza è stata conquistata dalla lista clerico-liberale che ha ottenuto 1757 voti, raccogliendo anche i suffragi dei missini e di una

parte dei monarchici. La lista clerico-liberale, quale candidato comunista e socialista, ha ottenuto 1216 voti. Nella lista erano presenti anche elementi usciti dal PNM. Il 7 giugno DC e PLI avevano 439 voti; la sinistra 430; il PNM 1129 e il Movimento sociale italiano 162.

In provincia di Cagliari si è votato in otto comuni: Villalbarba, Bidoni, Ruinas, Villasilvius, Salarussa, Villasarzo, Decimoputzu e Mogorella.

A Villalbarba la lista di Rinascita ha riconquistato l'amministrazione, con 510 voti contro i 429 voti della lista che raccoglieva DC, PLI, minori e destre. Il 7 giugno le sinistre avevano avuto 450 voti; DC, minori e destre 614 voti.

Anche Bidoni è stata strappata dalle sinistre con 118 voti contro i 90 voti della DC e delle destre. Il comune era detto prima dalle destre.

A Villasilvius le sinistre, pur avendo ottenuto la maggioranza (con 281 voti, contro i 259 dei governativi e i 214 delle destre), non hanno conquistato l'amministrazione per il gioco delle preferenze, andato a vantaggio della DC. L'amministrazione comunale gli apparteneva alla DC.

A Ruinas: lista di Rinascita 343 voti; DC e alleati 689 voti. Anche in questo caso le sinistre, che hanno leggermente migliorato le loro posizioni rispetto al 7 giugno, perdono l'amministrazione per la coalizione di tutte le forze avversarie.

A Villasarzo: lista di Rinascita 508 voti; DC, minori e destre 663 voti. Il comune apparteneva alle sinistre, che hanno mantenuto le loro posizioni.

A Decimoputzu, che era amministrata dalle sinistre e dai liberali, la lista della Rinascita ha ottenuto 513 voti contro i 466 della DC con le sinistre 608 voti (7 giugno 729 voti).

A Mogorella, dove si è votato per la prima volta, i d.c. hanno avuto 80 voti, i sardisti 13 e i monarchici 15.

A Moribello (Ae-sandria) ogni in 222 due liste, la prima della concentrazione di sinistra, era contrassegnata da una spiga di grano, l'altra, contrassegnata da un grappolo d'uva, raccoglieva elementi delle destre. Ha vinto la lista della spiga, che ha raccolto 452 voti contro i 192 dell'uva.

Nei due Comuni di nuova costituzione, Aurigo e Costarainera, in provincia di Imperia, la maggioranza consisteva ed andata ad elementi della DC.

UNA VUOTA E GROTTESCA DICHIARAZIONE CONCLUDE LA POLEMICA NEL QUADRIPARTITO

Per la difesa della giustizia e delle libertà del popolo, per il trionfo della verità contro le menzogne anticomuniste

40.000 ABBONAMENTI PER IL 1955!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'Incontro nazionale della gioventù delle campagne

La gioventù delle campagne sta per riunirsi a Ferrara. Converranno a Ferrara il 20 e il 21 novembre i delegati della gioventù delle campagne d'ogni parte d'Italia, nominati in migliaia di riunioni di categoria e d'insieme. Soprattutto, questi giovani sono stati, secondo me, le riunioni d'insieme, voglio dire della gioventù campagnola indisciplinata, Giacché se i giovani braccianti, salariati, mezzadri e figli di fittavoli e di piccoli proprietari hanno detto, di ciascuna categoria, le opere e i giorni duri, tutti i giovani delle campagne, insieme, hanno detto della vita delle campagne e delle prospettive che la campagna offre ai giovani, ragazzi e ragazze: e le prospettive non sono rosee, no davvero!

Ma, prima, voglio dire a chi non lo sa, chi ha preso la iniziativa dell'Incontro di Ferrara, e perché. Il 2 dicembre dell'anno scorso, i giovani di Sant'Alberto di Ravenna lanciarono, in un appello, la idea di un Incontro internazionale della gioventù delle campagne. Non, dunque, della sola gioventù contadina, ma di tutta la gioventù i cui interessi gravitano attorno alla vita rurale. L'appello fu rapidamente e generalmente. Il paese di Sant'Alberto di Ravenna divenne celebre in tutto il mondo. Dalle più lontane terre dell'Asia, dell'Africa, dell'America, giunsero adesioni e incoraggiamenti. I giovani delle campagne più lontane e più dolorose sollecitarono di incontrarsi, di conoscersi, di darsi ciò che pensano e ciò che desiderano. Si costituì un Comitato d'iniziativa, in un'assemblea, che decise di far fare. Decise il piano di preparazione dell'Incontro internazionale, attraverso piani di Incontro nazionali. Decise la pubblicazione di un bollettino in più lingue, per il collegamento internazionale.

Come mai l'idea dei giovani di Sant'Alberto di Ravenna ebbe una risposta così immediata? Lo dicevo, mesi fa, ai giovani mezzadri, che se una proposta partita da un paese che, senza voler dispiacere a nessuno, è assai meno conosciuto al mondo di Roma, di Milano, di Firenze, di Venezia, ha potuto avere un tanto rapida risonanza, ciò vuol dire che la gioventù contadina (e delle campagne) di molti paesi del mondo ha problemi comuni, vive in gravi preoccupazioni per le sue sorti e domanda e vuole e cerca garanzie sicure per l'avvenire.

L'Incontro nazionale di Ferrara chiuderà la prima fase preparatoria, della campagna italiana dell'Incontro internazionale. E' su questo che tutti i democratici italiani debbono dare il loro pieno appoggio a questa iniziativa?

A Ferrara i giovani delegati delle nostre campagne ruseranno numerosi e ricchi dati forniti loro dai convegni locali e le denunce della loro vita e le legittime aspirazioni dei giovani campagnoli. Credo che quanti hanno a cuore le sorti della nostra vita rurale, debbano andare ad ascoltare la voce dei giovani figli delle nostre campagne. Essi fanno denunce gravissime. Denunciano, spesso, il loro disamore per la terra, e perché è nato. Domandano una dignità e una certezza del lavoro che ai loro nonni e padri fu negata. Chiedono di partecipare alla avanzata della civiltà. Non vogliono più vivere alla vecchia maniera. Vogliono la istruzione professionale, la difesa della salute fisica: vogliono un lavoro sereno e sereno e far di conto: vogliono godere i sani piaceri dello sport e della cultura. O tutto questo (che non è molto, ma è tanto) oppure via dalle campagne!

La protesta è ferma, decisa: ed è una protesta di libertà.

La Costituzione della Repubblica viene incontro al desiderio dei giovani delle campagne; ma la Costituzione nostra è irrisolta, è schernita dai sovversivi della Repubblica, abituati a chiamare « uomini d'ordine » perché posseggono capitali, terre, titoli in banca; è delegata da chi le ha giurato fedeltà, da chi dovrebbe applicarla.

Tutti i problemi che mirano alle necessarie trasformazioni delle nostre campagne sono in discussione nel Paese, e solo un povero di spirito « un malvagio può restare indifferente ai fermenti di rinnovamento che agitano i contadini e la popolazione rurale e trovano i giovani nelle prime file, a bandiere sventolate, con una sprezzante sufficienza, talora mancò ai vecchi i contadini si stanno levando in piedi, rititi, cioè che è stato sempre un segno di grandi cambiamenti sociali. Di fronte alle tendenze inesorabili della storia, fanno pietà le gagliofferie dei falsi amici dei contadini, i quali si danno ad eccitare i contadini contro le forze del rinnovamento della società. Non si accorgono, questi falsi amici dei contadini, che è proprio dal seno della grande famiglia contadina che si stanno spargendo

LONGO E PAJETTA CELEBRANO L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

E' interesse dell'Italia appoggiare le proposte dell'URSS per la distensione

Le grandi manifestazioni di Genova e di Rovigo. Pajetta inaugura la nuova sede della Casa del popolo costruita dai lavoratori di Ceneselli nel Polesine

GENOVA, 8. — Il 37° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stato celebrato a Genova con una grande manifestazione popolare, durante la quale ha preso la parola il compagno Luigi Longo.

Il vice segretario generale del PCI ha cominciato illustrando le grandi conquiste realizzate dai 37 anni della URSS in soli 37 anni di regime sovietico, per porre a confronto, sulla base dei più recenti dati, l'enorme sviluppo della economia socialista, con la situazione stagnante e di crisi in cui si dibatte l'economia dei paesi capitalisti. Ciò costituisce la più inoppugnabile conferma della superiorità dell'economia socialista, che alla legge del profitto ha sostituito quella della soddisfazione crescente e progressivo dei bisogni delle masse popolari, cui corrisponde lo sviluppo sempre maggiore della produ-

zione dei mali che la affliggono.

Venendo a parlare dei problemi politici del momento, il compagno Longo si è soffermato a illustrare il significato degli accordi di Londra e di Parigi che, dopo il fallimento della CED, rappresentano un nuovo tentativo degli imperialisti di riarmare la Germania occidentale e di arrestare il processo di distensione internazionale, che tanto cammino ha fatto da Berlino a Ginevra.

Gli accordi di Londra e Parigi sono in pericolo di pace e sacrificano tutti i popoli, ma particolarmente gli Stati minori come l'Italia. Una politica di distensione e di pace — ha concluso appassionalmente il compagno Longo — è dunque un interesse di tutti i popoli, e in primo luogo degli italiani, che soltanto nell'amicizia con tutti i paesi e nei liberi scambi, può trovare la solu-

LE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

Forti successi della CGIL a Napoli, Torino e Empoli

Manovre antiunitarie della CISL a S. Giovanni Rotondo e a Reggio Emilia — In aumento gli iscritti alla Confederazione unitaria

Una manifestazione della volontà antiunitaria dei dirigenti centrali della CISL — in contrasto con la volontà della base della loro stessa organizzazione — si è avuta in questi giorni nella miniera di bauxite della Montecatini a S. Giovanni Rotondo (Foggia). I lavoratori Cavorzi Matteo e Cafaro Vittorio, che rappresentavano la CISL all'interno della miniera e compivano il direttivo provinciale del sindacato minatori della CISL, avevano deciso di far fronte comune contro la Montecatini e di presentare perciò una lista bloccata con i rappresentanti della CGIL per l'elezione delle Commissioni interne.

E' stato a questo punto che l'on.le Pastore ha spedito urgentemente a S. Giovanni Rotondo il vice segretario della CISL provinciale per disfare quella unità operaia che era stata voluta dagli appartenenti alla CISL della miniera. Il signor Mazza (da notare che in precedenza aveva la direzione aziendale Montecatini) aveva tentato di far rescindere l'accordo si adoperava perché i due lavoratori firmassero una lettera di rescissione dell'accordo firmato il giorno prima. Mentre non essi si dovevano, dopo le dimissioni, i Cavorzi rifiutava invece di ritrattare la propria posizione.

Successivamente, nel corso di una riunione indetta dal Mazza per disapprovare l'aver presentato una lista bloccata con la CGIL, numerosi aderenti alla CISL protestavano energicamente contro il comportamento dei loro dirigenti.

Un altro significativo episodio, ad indicare la «democratica» azione sindacale della CISL è accaduto a Reggio Emilia alle «Nuove Reggiane». Qui i rappresentanti della CISL e la direzione hanno manovrato in pieno accordo per presentare la lista elettorale cisina soltanto un giorno prima della scadenza del termine, senza che le altre organizzazioni sindacali fossero a conoscenza del termine stesso. L'azione per escludere dalla competizione elettorale i candidati della CGIL e perfino quelli della «alleanza» UIL.

Contro simile atteggiamento dei dirigenti della CGIL hanno invitato i rappresentanti della CISL e quelli della direzione a concordare, con tutte le altre organizzazioni sindacali, la regolare procedura delle elezioni.

Una crescente fiducia dei lavoratori nella CGIL continua ad esprimersi intanto, attraverso i risultati delle elezioni delle Commissioni interne. A Napoli, le elezioni in quattro aziende hanno dato la totalità dei voti ai lavoratori nelle liste unitarie della CGIL. Ecco i risultati:

VETRETTA MERIDIONALE (Riccardi): votanti 221. Voti validi: 164. Lista unitaria 164.

CERAMICA FREDA: votanti 241. Voti validi 237. Lista unitaria 237.

MOLINO CHIOFFETTI: votanti 73. Voti validi 70. Tutti alla lista unitaria.

DITTA POSANELLI (Savini): votanti 101. Voti validi 61. Tutti alla lista unitaria.

A Empoli, alla Vetreria CESA la lista unitaria ha ottenuto 238 voti (94,8%) e la CISL 13 voti (5,2%). Mentre la lista unitaria ha ottenuto circa il 5 per cento dei voti nei confronti dell'anno scorso la CISL li ha perduti.

A Torino, alle Garavini, 189 voti pari al 96,4 per cento sono andati alla lista unitaria. Alle Xiberti, 61 voti pari al 95,2 per cento; alla CISL ha ottenuto 8 voti pari

al 4,8 per cento. Nei confronti dello scorso anno la lista unitaria ha guadagnato circa il 6 per cento dei voti e la CISL li ha perduti.

Non solo dalle votazioni, ma anche dall'andamento del tesseramento risulta con evidenza l'attaccamento della grande maggioranza dei lavoratori alla CGIL. A questo proposito, l'ufficio stampa confederale ha inviato una lettera smentita all'agenzia INSO, la quale aveva inventato che la CGIL avrebbe perduto nel '54 un milione di iscritti.

«Siamo costretti a precisare — dice la lettera all'agenzia INSO — che la notizia non corrisponde neppure lontanamente alla verità. Ognuno sa, infatti, che il tesseramento di una grande organizzazione come la nostra non può essere fatto di un sol colpo, al principio dell'

l'anno, ma gradualmente, per cui ogni mese il numero dei tesserati aumenta fino a raggiungere, verso la fine dell'anno, un totale: per quanto concerne la CGIL, questo totale si aggira appunto sui cinque milioni di unità. Se consideriamo, come è logico, aderenti alla CGIL anche i tesserati di alcune organizzazioni e associazioni di categoria (come i maestri elementari, i dipendenti dei Consorzi agrari, gli assicuratori, gli assegnatari degli Enti di riforma, ed altri) che ad iniziativa della stessa CGIL si sono rese autonome per mantenere la propria unità, il numero degli iscritti alla CGIL supera già oggi largamente i cinque milioni. Lungi dall'aver perduto aderenti, dunque, la CGIL è fiera di poter registrare anche quest'anno un ulteriore aumento, anche se non rilevante».

GALLERIA DI GROSSI PERSONAGGI ALLA RIBALTA DELL'AFFARE MONTESI

Il questore di Roma al "Palazzaccio", Tito Schipa interrogato sul Montagna?

Anche il maggiore di Pubblica Sicurezza Francesco Cerra ha varcato ieri la soglia della Sezione istruttoria - Una inchiesta sarebbe stata condotta sulla Questura della capitale

«Come avevamo previsto, il dottor Sepe ha aperto la settimana con nuovi interrogatori. In primo luogo, il questore di Roma, Francesco Cerra, comandante del quarto nucleo delle guardie di pubblica sicurezza, hanno infatti varcato nuovamente la soglia dell'ufficio del magistrato».

Secondo l'opinione di alcuni, il questore sarebbe stato convocato per riferire i risultati di un'inchiesta ordinata all'interno della questura di Roma dopo l'interrogatorio dell'agente Francesco Cerra. In questa occasione, anzi, un qualche conversazione in bocca al dottor Musco alcune significative dichiarazioni, secondo le quali gli organi responsabili della polizia avrebbero deciso di andare fino in fondo a di «colpire qualsiasi responsabilità che venisse accertata». A quale conclusione è giunta l'inchiesta del questore? Sono state accertate responsabilità a carico, mettiamo, del commissario Curi, autore di un incedibile rapporto segreto sulla Capocotta? E' stata esaminata la posizione del Servello e degli altri funzionari sui quali si è proiettata l'ombra del dubbio?

A dire il vero, nei corridoi del palazzo di giustizia la rivista del questore è stata giudicata con molto scetticismo: se effettivamente gli organi responsabili della polizia avessero voluto colpire chi, per un verso o per un altro, è sospettato di non aver commesso il proprio dovere, non avrebbero forse provveduto ad allontanare almeno il commissario Curi? Costui, come i nostri lettori ricorderanno, quando già le indagini sulla morte di Wilma erano state trasferite alla Procura della Repubblica, svolse un'inchiesta nella tenuta della società Fraschini e commise la grave irregolarità di non informarne mai la magistratura.

Nel corso del suo incontro con il magistrato sembra che il dottor Musco, comunque, sia stato chiamato a fornire un lungo rapporto concernente un'operazione effettuata qualche settimana fa dalla polizia.

Più scoperti gli argomenti che hanno formato oggetto della relazione del maggiore Cerra. Costui ha avuto, infatti, nell'affare, una posizione abbastanza chiara, che venne rimarcata perfino dalla miopia inchiesta del ministro De Caro. Socio di Montagna e Capocotta, il questore di Cerra è stato accusato di aver preso parte alla famosa partita a bacchetta nel corso della quale la signora Giovanna Capocotta (l'abbigliamento avrebbe perduto la notevole somma di 13 milioni. In seguito alla scoperta dei legami con la Montagna, il maggiore Cerra venne trasferito a Napoli. Dopo qualche mese di magistrato a Capocotta, si ripresentò a Roma ed ha ripreso il comando di una unità di polizia.

Questo significa che le accuse nei suoi confronti sono limitate all'amicizia col Montagna o alla famosa partita a bacchetta? Non si sa finora quali e quanti elementi abbia raccolto il magistrato a carico dell'ufficiale, ma è possibile anche che nell'interrogatorio di ieri il giudice si sia limitato a chiedergli particolari sull'ambiente e sui frequentatori della Capocotta, dei quali appunto pare che il Cerra sia profondo conoscitore.

I due interrogatori del que-

store e del Cerra, comunque, dimostrano che il giudice istruttore non considera ancora chiuso il caso Montesi. Non è escluso — si diceva ieri negli ambienti del Palazzo di Giustizia — che nei prossimi giorni si assista a qualche interrogatorio su qualche persona che riteniamo di interesse, prima di poter scrivere la parola fine anche su questa parte della vicenda.

Un altro argomento che ieri ha riecheggiato negli uffici della sezione istruttoria è stato quello dell'operazione «Giuseppe». Il dottor Sepe ha infatti interrogato altre due impiegate della tipografia Casciani, nella quale Giuseppe Montesi presta servizio. In questa occasione, si è parlato della comparsa della nipote, e la signorina Mariella Spissi, fidanzata di Giuseppe Montesi. La prima impiegata è la signorina Legnazzi Ferrucci, addetta al reparto cartotecnico dell'operaio, la quale avrebbe riferito sul comportamento di Giuseppe Montesi negli ultimi tempi. Secondo quanto è trapelato la Ferrucci avrebbe dichiarato al magistrato di avere spesso udito il Montesi vantare delle sue conquiste amorose e delle sue avventure, senza peraltro fornire elementi utili per l'istruttoria in corso. La seconda impiegata è la signorina Lia Frausin, che lavora nello stesso reparto nel quale il Montesi prestava la sua opera. La Frausin ha ribadito quanto già ebbe a dichiarare nel corso di un precedente interrogatorio, in un confronto con il suo ex compagno di lavoro: Giuseppe Montesi, qualche tempo prima della morte della nipote sarebbe stato udito telefonare ad una ragazza che egli chiamava Wilma, e che fra i suoi amici, nessuno si sognava di ritogliere ad una nipote, anche se giovane e avvenente.

Il Montesi ha smentito con fermezza il racconto della Frausin affermando che si tratta di circostanze inventate di sana pianta, ed ha invocato la testimonianza degli altri impiegati della tipografia Casciani.

Mariella Spissi, una esile fanciulla bruna, è stata interrogata su due punti di un

certo interesse. Il primo riguarda un indumento femminile intimo trovato, nel corso di un'ispezione, in un cassetto del conio di Giuseppe Montesi. Il secondo punto è costituito da un movimento episodio avvenuto in campo teatrale.

Un altro interrogatorio al quale è stato sottoposto il questore di Roma è stato quello del conio di Giuseppe Montesi. Il secondo punto è costituito da un movimento episodio avvenuto in campo teatrale.

Un altro interrogatorio al quale è stato sottoposto il questore di Roma è stato quello del conio di Giuseppe Montesi. Il secondo punto è costituito da un movimento episodio avvenuto in campo teatrale.

pernia su un interrogatorio al quale è stato sottoposto il questore di Roma è stato quello del conio di Giuseppe Montesi. Il secondo punto è costituito da un movimento episodio avvenuto in campo teatrale.

Un altro interrogatorio al quale è stato sottoposto il questore di Roma è stato quello del conio di Giuseppe Montesi. Il secondo punto è costituito da un movimento episodio avvenuto in campo teatrale.

Conferenza stampa dell'UDI sul viaggio in Cina

Alle ore 17 di domani, nella sede dell'Associazione artigiani che troverà il piano di divisione del nostro continente e il riarmo tedesco, tentato dagli imperialisti.

L'oratore ha concluso il suo applaudito discorso mettendo in rilievo i grandi benefici che attraverso il nostro Paese da una politica di amicizia con l'URSS e i Paesi a democrazia popolare e da ampi scambi economici e culturali con essi.

Nel pomeriggio, a Ceneselli, il compagno Pajetta ha inaugurato la nuova Casa del popolo, costruita a tempo di primato dopo lo sfratto intanto alle organizzazioni democratiche dal governo anti-popolare Scelba-Saragat. I dirigenti della CGIL hanno invitato i rappresentanti della CISL e quelli della direzione a concordare, con tutte le altre organizzazioni sindacali, la regolare procedura delle elezioni.

Celebrato il decimo anniversario della repubblica partigiana dell'Ossola

La manifestazione a Domodossola - Alla presidenza familiari di caduti della Resistenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA, 8. — Il X anniversario della repubblica partigiana che si celebrerà il 10 ottobre del 1944, è stato ieri celebrato a Domodossola con grande solennità. Oltre cinquemila persone si radunarono in piazza Corso e assiepe sul piazzale della stazione, hanno ascoltato la celebrazione ufficiale tenuta dal sen. Umberto Terracini. Dalla sala del teatro sono stati chiamati sul palco, fra i familiari dei partigiani caduti, decorati di medaglia d'oro, convenuti da ogni città d'Italia. C'erano la vedova di Agostino Cervi, i familiari di Lidio Bianchi, Di Nanni, di Ercole Chiolero

di Torino, la vedova di Eusebio Giambone, la vedova Martorelli, la madre di Centro, la più giovane medaglia d'oro della Resistenza caduta in combattimento, la signorina Belli, la madre di Italo Rossi, i genitori di Antonio Oicaro, il padre di Bertani e infine cinque piccoli bimbi, orfani di partigiani del convitto Biancotto di Venezia.

Alla presidenza venivano pure eletti gli ex membri del governo provvisorio dell'Ossola liberata: senatore Ettore Tibaldi, on. Gisella Florenzi, Oreste Filopanti, ingegner Giorgio Balberini, ingegner Roberto, il sen. Emilio Lussola avv. Falcioni, il vice sindaco Giacobini segretario della locale sezione D.C., il prefetto della liberazione professor Fornara, il sen. Pasquale, il pretore e il presidente del tribunale, il sen. Eraldo Squale, il pretore e il presidente del tribunale, il sen. Eraldo Squale (Cap. Cirò).

In questo clima di ritrovata unità, nonostante la chiara ostilità espressa verso questa manifestazione dai dirigenti del partito clericalista, ogni giorno si rinnovava, in una mirabile cornice che raffigurava l'eroismo la gloria e la forza unita del mondo della resistenza, ha preso la parola presentato dal prof. sen. Tibaldi, il compagno senatore Umberto Terracini, che fece parte del governo provvisorio dell'Ossola liberata.

Dopo aver auspicato una «unità delle sincere forze antifasciste e aver rievocato le battaglie e gli sacrifici comuni del popolo italiano dieci anni o sono, Terracini ha soggiunto che nessun ricordo resiste all'usura del tempo, se non ritrova nel fatto di ogni giorno il sacrificio comune del popolo italiano, che non ha fatto nessun pronunziamento di rinuncia a un vincitore continuerà a lavorare.

Il «13» di Alessandria

ALESSANDRIA, 8. — Il «13» di Alessandria è capitato a una donna che soltanto questa mattina si è resa conto di aver imbroccato «in plein» degli 81 milioni. Si tratta della signorina Maddalena Vogogna di 48 anni, da 31 anni impiegata al capellificio Borsalino, e abitante con una sorella in una modesta abitazione di via Polignone 33, nel periferico rione

mente e insolentemente tutte le leggi fasciste.

«Per questo i partigiani — ha concluso Terracini — sono ora all'avanguardia nella realizzazione della Costituzione, e in questo modo dell'abolizione della legge fascista».

WALTER MONIER

Ergastolo a Pentecosti

MILANO, 8. — Luigi Pentecosti, autore dell'efferato omicidio della vecchia signora milanese Abbonzina, è stato condannato oggi all'ergastolo, il sindaco di Bolzano l'aveva ammanco nel Pentecosti, assolto dall'imputazione di omicidio e di rapina per non aver commesso il fatto, è stato condannato a un anno e 4 mesi.

Come il compagno Maggio ha vinto 81 milioni al "Toto"

«I milioni non cambieranno le mie idee politiche»

BARI, 8. — Domenico Maggio, fortunato operario della STANIC che ha vinto 81 milioni al «Totocalcio», è un compagno iscritto alla Sezione «7 Novembre».

Ieri sera c'è stata festa in casa Maggio. Il primo desiderio espresso dalla moglie del Maggio è stato quello di acquistare una casa, nella quale poter vivere decentemente. L'abitazione attuale del neo-milionario si compone di una sola stanza dove promiscuamente vivono otto persone.

Il Maggio, sabato mattina giocò due schede da cento lire alla ricevitoria di via Garibaldi. Pensava di vincere, tanto che disse alla moglie, nell'atto di uscire di casa per andare al suo turno di lavoro: «Sta attenta che domani sera verranno a comunicarci che abbiamo fatto 13». La moglie non volle credere alle sue previsioni. Alla STANIC, Domenico Maggio controllò la sua scheda verso le ore 18 con la «colonna vincente» che un compagno di lavoro aveva portato in fabbrica; potete così constatare di aver realmente realizzato il «13» respirato, e di ciò egli rideva partecipi i suoi compagni di lavoro. Qualcuno scherzando gli ha domandato: «Ma che cosa ti ha fatto derivare ancora comunista? Certo, ha risposto il compagno Maggio, i milioni non cambieranno le mie idee politiche». Circa l'avvenire, egli non ha fatto nessun pronunziamento di rinuncia a un vincitore continuerà a lavorare.

Il «13» di Alessandria

ALESSANDRIA, 8. — Il «13» di Alessandria è capitato a una donna che soltanto questa mattina si è resa conto di aver imbroccato «in plein» degli 81 milioni. Si tratta della signorina Maddalena Vogogna di 48 anni, da 31 anni impiegata al capellificio Borsalino, e abitante con una sorella in una modesta abitazione di via Polignone 33, nel periferico rione

Salvaguardando gli interessi di tutte le parti in causa

Proposte comuni di CGIL, CISL e UIL per risolvere la vertenza INAM-medici

I rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL sono incontrati ieri per esaminare la grave situazione determinatasi in seno alla Commissione ministeriale per la soluzione della vertenza tra INAM e medici.

Valutati i diversi aspetti del problema, allo scopo di contribuire a una soluzione che corrisponda agli interessi di tutti, i tre sindacati hanno concordato le seguenti proposte:

1) Assistenza diretta: A) Alla formazione degli elenchi si provvede mediante apposite commissioni costituite dai rappresentanti dei medici, dei lavoratori e dell'INAM. Gli elenchi sono poi tenuti dall'INAM che li porta a conoscenza degli assistibili; B) Per ogni assistibile viene contemporaneamente comunicata l'INAM, la tre organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di comune accordo di presentare al ministro del Lavoro le seguenti proposte:

1) Assistenza diretta: A) Alla formazione degli elenchi si provvede mediante apposite commissioni costituite dai rappresentanti dei medici, dei lavoratori e dell'INAM. Gli elenchi sono poi tenuti dall'INAM che li porta a conoscenza degli assistibili; B) Per ogni assistibile viene contemporaneamente comunicata l'INAM, la tre organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di comune accordo di presentare al ministro del Lavoro le seguenti proposte:

Proposte comuni di CGIL, CISL e UIL per risolvere la vertenza INAM-medici

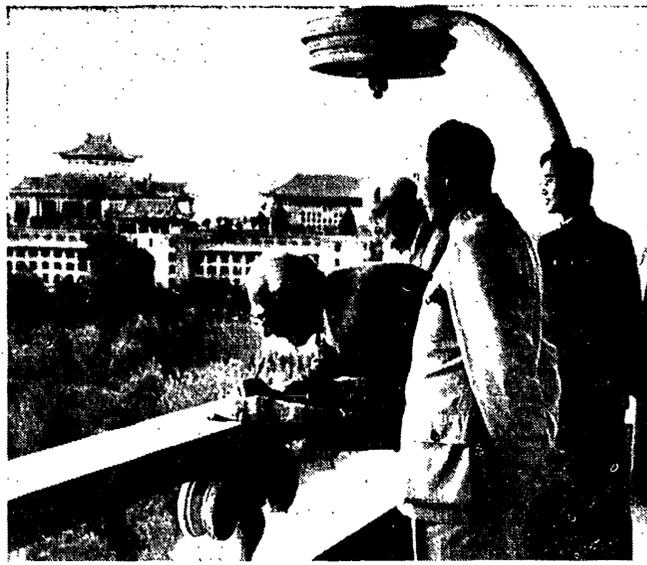
medici condotti, quali medici ospedalieri e medici generici che ne facciano richiesta, secondo un ordine di priorità per disponibilità di attività in favore dei mutuiati, così da realizzare una distribuzione del lavoro tra i medici — e sino a raggiungere un rapporto con gli assistibili da stabilirsi per ogni sezione territoriale; D) Gli assistibili scelgono il medico da cui desiderano essere contemporaneamente comunicati all'INAM tra quelli iscritti nell'elenco della sezione territoriale. Gli assistibili hanno facoltà di modificare la scelta del medico di fiducia durante, però sempre comunicazione all'INAM. E) Per ogni medico è stabilito il numero di assistibili in rapporto alla sua disponibilità di lavoro e i medici sono compensati per la loro attività secondo un sistema misto, valido per tutto il territorio nazionale per cui il compenso sia in parte forfettario e in parte per prestazione; F) I comitati provinciali INAM nella loro competenza vigilano sull'andamento dei rapporti

Rinnviata la causa «Pari-Meridiano»

MILANO, 8. — Davanti al tribunale civile, presieduto dal dott. Ghirardi, doveva essere discusso stamane la causa tentata da Ferruccio Parisi al giornale fascista Meridiano d'Italia nelle persone del direttore Franco Maria Servello e del redattore Ugo Franzolin per alcuni articoli diffamatori della persona di «Maurizio» e della Resistenza.

Il fatto era già stato dibattuto a suo tempo in sede penale e quindi venne permissiva. Nella causa civile, Parisi ha chiesto un indennizzo di dieci milioni da doversi adoperare assistenziali. Stamani per Parisi erano presenti gli avvocati De Caro, De Masi e il sostituto dell'avv. Calamandrei, mentre rappresentavano il Servello l'avv. Triglia e Nencioni. Ma poiché il convenuto Franzolin era assente, in quanto per alcuni articoli diffamatori era regolare, come lo stesso magistrato ha riconosciuto, la causa è stata rinviata al 20 dicembre per la rinnovazione della citazione.

Ospiti italiani in Cina



CINA POPOLARE — Una delegazione degli uomini di cultura italiani si trova attualmente in visita nei centri della Repubblica. Ecco, fotografati durante una sosta all'Università di Wuhan, il senatore Mario Palermo, a sinistra, e al suo fianco, il prof. Francesco Flora

UNA INTERESSANTE INCHIESTA DI "NUOVI ARGOMENTI," Orgosolo senza cronaca nera

Un mondo millenario in movimento - La storia di un assedio che dura da secoli - Razzie e vendite - I metodi delle forze di polizia - Gli intellettuali sardi, i pastori e la funzione del PCI

Dobbiamo essere grati a Franco Cagnetta se ci è possibile oggi riparlare di Orgosolo non in termini di «cronaca nera» e di banditismo, bensì di cultura. Ma dobbiamo essere grati anche agli orgolesi che gli hanno consentito di portare avanti uno studio approfondito su uno degli aspetti più tipici, proprio perché esasperato e contraddittorio, della vita italiana di oggi; agli orgolesi anzi una parte del merito se Cagnetta, nelle trecento pagine dell'ultimo numero di «Nuovi argomenti», dedicato interamente alla sua inchiesta su Orgosolo, ha saputo uscire dalla contemplazione un po' astratta dei fatti e dei costumi straordinari di questo paese italiano, per cogliere, accanto agli elementi di immobilità e di staticità millenario, quelli di movimento e di storia attuale. E' questo, senza alcun dubbio, il fatto nuovo della

interessante indagine di Cagnetta, rispetto al racconto della dismissione (vendetta, minaccia) di Orgosolo, l'articolo sulla «Barbagia» e le biografie di barbaricini», pubblicati da Società e ancora da Nuovi argomenti nel settembre dell'anno scorso, dove la descrizione e lo studio di quella realtà primitiva e feroce finivano per diventare ammirazione non critica, ricerca del folklore, primitivismo mitico, secondo i canoni dell'etnografia idealistica e di un «meridionalismo» fermo a Eolo», di cui si è recentemente occupato Alicata nell'ultimo numero di Cronache meridionali.

Orgosolo è il centro, la capitale, si può dire, della Barbagia, regione montagnosa della provincia di Nuoro. Barbagia viene da barbaricini, o barbari, come lo chiamavano i romani del IV sec. a. C., che non riuscirono a conquistarla e si dovettero

VISITA NELLA PROVINCIA DI NAMDINH

I cattolici del Viet Nam sono pienamente liberi

Quello che ha potuto accertare una commissione internazionale - Pressioni e violenze di certe autorità religiose per spingere i fedeli ad evacuare verso il Sud - Al campo di Fat Diem

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. NAMDINH, novembre. Una gruppo della commissione internazionale, formata da rappresentanti dell'India, del Canada e della Polonia, ha visitato nei giorni scorsi in due riprese questa città, che, a un centinaio di chilometri a sud di Hanoi, è la più importante capoluogo delle regioni cattoliche del Viet Nam. La visita è stata provocata dall'accusa francese secondo cui le autorità popolari vietnamite violerebbero gli accordi di Ginevra, ostacolando i movimenti di quei cattolici che, spinti dalla campagna di menzogne di una parte del clero, partono per trasferirsi nella zona ancora occupata, ad Hanoi e nei villaggi a sud di Hanoi.

La visita è stata provocata dall'accusa francese secondo cui le autorità popolari vietnamite violerebbero gli accordi di Ginevra, ostacolando i movimenti di quei cattolici che, spinti dalla campagna di menzogne di una parte del clero, partono per trasferirsi nella zona ancora occupata, ad Hanoi e nei villaggi a sud di Hanoi. La visita è stata provocata dall'accusa francese secondo cui le autorità popolari vietnamite violerebbero gli accordi di Ginevra, ostacolando i movimenti di quei cattolici che, spinti dalla campagna di menzogne di una parte del clero, partono per trasferirsi nella zona ancora occupata, ad Hanoi e nei villaggi a sud di Hanoi.

per partire. Ho domandato che cosa dunque obblighi gli evacuati; ad attendere a Fat Diem in condizioni tanto precarie. Il procuratore non ha saputo rispondermi, e Willichs con un gesto di impazienza ha interrotto dicendo che non a tutti che i comunisti non lasciano passare. Ho osservato che al contrario l'indagine della commissione internazionale a Nam Dinh ha provato che la libera circolazione è assicurata. Willichs allora è scappato in una risata fragorosa e insieme gelida, e ha detto che io ragazzino come un bambino, che dico bene aver visto che il Viet Nam sud è libero, la popolazione e che le strade sono piene di cadaveri».

Barriere artificiali

Nella parrocchia di Vao, la commissione ha raccolto le testimonianze di alcuni cittadini alle cui case individui armati si sono presentati nella notte, minacciandoli di morte se non si fossero decisi ad evacuare. Alle minacce si accompagnano mirabolanti promesse di denaro, terra, lavoro e benessere nel sud, assicurazioni che l'aiuto



HANOI — Festoso aspetto di una manifestazione popolare

Le persone che la commissione ha interrogato di persona hanno detto di sentirsi liberi e di non aver mai visto impedimenti di prendere contatto con la gente. Due o tre volte che uno dei concentrati è riuscito ad avvicinarsi e ha cominciato a rispondere alle mie domande. Willichs gli ha gridato in vietnamita «non mentire e fulminami con lo sguardo e lo ha fatto ammutilare. Le due sole persone, un piccolo commerciante anziano e un giovane contadino, dalle quali con l'assistenza del mio interprete e fra le grida di Willichs ho

americano risorsero tutti i problemi degli evacuati. Don Joseph Tink, procuratore della diocesi di Buichu, nella provincia di Namdinh, da me visitato nella cattedrale dove egli sostituisce il vescovo partito con i francesi, dopo avermi detto di non incontrarsi con i vietnamiti: «ma il capo del culto, ha ammesso, a proposito della evacuazione, che «una certa confusione è stata creata nelle coscienze». In realtà, ciò che si cerca di alimentare nei cattolici di questa regione sfruttando la ignoranza e la miseria in cui li ha lasciati l'oppressione coloniale, è una vera e propria mista di disperazione e di speranza illusoria. E' il fatto che nella campagna si metta a domandare al procuratore se i concentrati abbiano tentato di partire alla volta di Hanoi, e se qualcuno gli abbia impedito. Guardando imbarazzato verso Willichs, il sacerdote ha risposto esitante che nessun tentativo è stato fatto

Parlano i concentrati

Quando ho chiesto di interrompere i concentrati, il procuratore ha detto che si doveva parlare della comparsa sua e del suo cane hanno provocato nella folla lacrima e simula ammassata intorno alla cattedrale una ondata di spavento. Alzando il cane addosso ai concentrati, cacciano i loro individui che parlavano fluentemente francese, il missionario ha fatto di tutto per impedire di prendere contatto con la gente. Due o tre volte che uno dei concentrati è riuscito ad avvicinarsi e ha cominciato a rispondere alle mie domande. Willichs gli ha gridato in vietnamita «non mentire e fulminami con lo sguardo e lo ha fatto ammutilare. Le due sole persone, un piccolo commerciante anziano e un giovane contadino, dalle quali con l'assistenza del mio interprete e fra le grida di Willichs ho

Cittadini e guardie

Lo stato italiano, il nostro, quello di cui siamo parte, non si è comportato verso questo paese in modo diverso dagli occupanti stranieri che lo hanno preceduto; semmai ha migliorato i sistemi di spogliazione, di terrorismo, di oppressione coloniale. Per questo i cittadini orgolesi vengono oggi mantenuti nel paese due caserme di carabinieri e due di pubblica sicurezza, mentre nel territorio comunale i distaccamenti di Viet Nam sud, un contingente di P.S., con un organico complessivo che raggiunge gli 800-1000 uomini nei mesi di emergenza; una guardia ogni quattro cittadini. Le leggi della giustizia sono sempre quelle previste dalla legge fascista di P.S. per i casi eccezionali, ma è ormai l'abuso più aperto e più sfacciato: la pratica del posteggio è una pratica costante: donne, vecchi, bambini, bambini e bambini, sono in carcere per ottenere la costituzione di un ricercato. Non solo, ma si è rinnegato il diritto moderno per ripristinare il feroce medioevale della responsabilità collettiva dell'intero paese, sottoposto periodicamente a stati d'assedio notturni, ad arresti di massa (cento, duecento, trecento prigionieri), e a periodiche battute nelle campagne dove i pastori colti, senza una ragione, debbono abbandonare il loro gregge, che è la loro vita, alla ventura.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie del cinema. Il dramma di S. Miniato. Si è costituito, a Pisa, un Comitato cittadino per le onoranze alle vittime dell'epidemia di S. Miniato, durante il luglio del 1944. Fra le iniziative prese, ebbe buon esito quella volta a produrre un documentario che ritraesse il tragico episodio. Il documentario è stato girato da tre giovani cineasti pisani: Paolo e Vittorio Tassani e Valentino Orsini. La commissione è stata curata da Mario Zaffred. E a questo punto il nostro dovere di informazione è di essere finiti: «senché la realizzazione di questo breve film è legata ad alcuni fatti che vale la pena di portare a conoscenza dei lettori, anche perché di solito, si trascura un po' la difficile vita della cultura in provincia.



ORGOSOLO — Un desolato scenario del paese, cuore della Barbagia, nella provincia di Nuoro

solese, il cui alimento fondamentale è il latte, e la coltivazione di pecora, oltre le stagioni ed i mali naturali, deve combattere oggi l'industria del latte, sempre continentale, che lissa il prezzo del prodotto, e lo tiene in mano anticipandogli il denaro per lo affitto dei pascoli invernali. Basta un'annata cattiva, una epidemia, un pascolo magro, un arresto, per distruggere il magro bilancio del pastore. Ecco allora il furto di qualche pecora, la bardana (razza) insieme con altri pastori, secondo consuetudini che si perdono nel tempo. Lo stato aiuta il pastore esigendo tasse, e mandando gli orgolesi a riscuotere. L'orgolesi ha così fiducia solo in se stesso, nella sua legge, implacabile come la natura che gli è attorno, negli usi della comunità che l'assedia, e nei suoi conservati pressoché intatti come in un museo vivente, nel banditismo che è la sua rivolta, elementare e anarchica, all'oppressione. Così è stato, dice Cagnetta, e così è oggi, in una certa misura, ancor oggi, pur nelle modificazioni più profonde che sono intervenute a mutare, in questi ultimi anni, la mentalità, il terreno culturale degli orgolesi.

«Banditi incalliti», «razza inferiore», come ha ripetuto recentemente l'ex questore di Nuoro o scritto qualche giornalista, secondo le teorie razziali del positivismo? Cagnetta ha il merito di aver condotto una eroga battaglia nell'ambito culturale, nel quadro della battaglia condotta dalle sinistre sul terreno politico, per ridicolizzare queste pseudo-teorie. E' un merito che non si può negare. Il merito di aver condotto una eroga battaglia nell'ambito culturale, nel quadro della battaglia condotta dalle sinistre sul terreno politico, per ridicolizzare queste pseudo-teorie. E' un merito che non si può negare.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie del cinema. Il dramma di S. Miniato. Si è costituito, a Pisa, un Comitato cittadino per le onoranze alle vittime dell'epidemia di S. Miniato, durante il luglio del 1944. Fra le iniziative prese, ebbe buon esito quella volta a produrre un documentario che ritraesse il tragico episodio. Il documentario è stato girato da tre giovani cineasti pisani: Paolo e Vittorio Tassani e Valentino Orsini. La commissione è stata curata da Mario Zaffred. E a questo punto il nostro dovere di informazione è di essere finiti: «senché la realizzazione di questo breve film è legata ad alcuni fatti che vale la pena di portare a conoscenza dei lettori, anche perché di solito, si trascura un po' la difficile vita della cultura in provincia.

Sintomi e fermenti

Ma la parte più discutibile dello studio di Cagnetta è l'analisi della situazione culturale di Orgosolo. L'analisi della situazione culturale di Orgosolo. L'analisi della situazione culturale di Orgosolo.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie del cinema. Il dramma di S. Miniato. Si è costituito, a Pisa, un Comitato cittadino per le onoranze alle vittime dell'epidemia di S. Miniato, durante il luglio del 1944. Fra le iniziative prese, ebbe buon esito quella volta a produrre un documentario che ritraesse il tragico episodio. Il documentario è stato girato da tre giovani cineasti pisani: Paolo e Vittorio Tassani e Valentino Orsini. La commissione è stata curata da Mario Zaffred. E a questo punto il nostro dovere di informazione è di essere finiti: «senché la realizzazione di questo breve film è legata ad alcuni fatti che vale la pena di portare a conoscenza dei lettori, anche perché di solito, si trascura un po' la difficile vita della cultura in provincia.

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

LA CRISI DEI «PARENTI» E' RISOLTA, MA LA CRISI DI ROMA RIMANE

Respinte le dimissioni dei tre liberali per mascherare il fallimento della Giunta

Il voto contrario della Lista cittadina motivato da Natoli in una serena requisitoria. I «ribelli» soggiacciono al ricatto politico - Solitarie lodi di Rebecchini a se stesso

La prima atto della illudata soluzione della crisi capitolina è stato compiuto. Le dimissioni di Rebecchini, Malagodi e Malagodi, presentate alla seduta e il solitario rappresentante del gruppo socialdemocratico hanno respinto le dimissioni dell'assessore democristiano Bozzi e Lupinacci — che avevano rassegnato il mandato in segno di solidarietà con il collega di gruppo. La Giunta, che aveva posto la questione di fiducia su un ordine del giorno sottoscritto dai dc Carrara, dal liberale De Courten e dal socialdemocratico Farina, ha avuto 11 voti favorevoli e 21 contrari. Non sembra, come è accaduto finora, che fra i dc, si siano avute defezioni.

Questa sera, l'assemblea tornerà a riunirsi per passare al secondo atto della crisi capitolina: la votazione della mozione variante al piano H1 della via Appia Antica, sulla quale la «frazione» democristiana ingaggiò la battaglia contro Storoni. E' previsto, nel programma di ordini del giorno, un altro svuotamento delle cosche degli agitati conciliaboli di queste settimane, che i democristiani abbassarono bandiera anche su questa questione, giacché la nuova deliberazione che verrà posta in votazione nella seduta di oggi altro non sarà se non la copia esatta, identica di quella che fu respinta nel voto del 14 novembre. Il motivo occasionale della crisi di questi giorni è che ha investito ed investito l'Amministrazione Rebecchini, amministrazione fallimentare, che non ha l'appoggio della maggioranza dei cittadini romani.

La stessa seduta di ieri, seduta nervosa anche se non esplosiva, lo ha del resto confermato. Le stesse manifestazioni iniziali della riunione hanno chiaramente denunciato gli artifici di creta di quali si è ricorsi per rimettere in sesto una barca sfondata.

La tua è giunta come mai è accaduto, forse da qualche anno a questa parte. Gremutissimo il settore dc. (perfino il calciatore Amadei, il redivivo Vinci e numerosi altri attuali assenti) sono presenti; quasi al completo il gruppo della Lista cittadina e gli altri settori del Consiglio. Le tribune del pubblico sono al completo. Su i banchi della Giunta assenti: Natoli, Rebecchini, Malagodi, Malagodi, il consigliere De Courten, il consigliere De Courten rappresenti il gruppo del Pli, giacché Cattani, presente in

Il riso degli speculatori

Dopo ventisei giorni di trattative, all'ombra delle categorie decise della segreteria nazionale del partito e con l'estremo ricatto del voto di fiducia, i «parenti» hanno finalmente risolto la crisi di Roma rimane, e rimane in tutta la sua tragica realtà. Risparmio di 119 miliardi di lire, di cui 27 mila, rimangono in una nuova amministrazione di uomini capaci, che affronta i problemi drammatici di Roma e li avrà a soluzione. Quest'appello — dinanzi al quale la maggioranza non ha saputo che chiudersi in un imbarazzato silenzio — hanno accolto e compreso i romani, che, sprezzanti di «ragioni di Stato», rognano solo il bene della loro città.

Proprio di qui, dall'urbanistica, ha preso le mosse la crisi e dentro le mura, nelle quali si era venuta risolvendo, si è riproposta la questione di fiducia. E' per questo che, in realtà, la crisi non sarà veramente risolta finché non cambierà la politica che ha partorito gli crisi tutti i settori della vita cittadina.



— Questa è la cosa più importante: che sia tornata a brillare tra noi la fiducia reciproca.

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Chiesti trent'anni di reclusione per l'infanticida Liliana Biagi

Il rappresentante dell'accusa sostiene la sanità di mente dell'imputata, ma le riconosce le attenuanti generiche — Oggi la sentenza



Mariannina Galassi. La cantante che ai tempi della giovinezza fu una applauditissima cantante lirica e che ora rischia di morire in un dormitorio pubblico perché stralciata da un amore pazzo.

Liliana Biagi, la donna che soffocò tre sue creature appena nate e ne conservò per anni i cadaveri, nascondendoli in un armadio, ha ascoltato ieri mattina, a testa bassa, apparentemente tranquilla, la requisitoria del P.M. nella plenaria giornata del processo suo carico che si sta celebrando dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Tenzaglia. Il P.M. ha chiesto per lei la condanna a trent'anni di reclusione per tre infanticidi, con la diminuzione delle attenuanti generiche, più due anni di reclusione per tentata soppressione del corpo di uno dei bimbi, in correttezza con la domestica Maria Pierfedera. La requisitoria del dottor Bruni — la stessa P.M. d'udienza che rappresentò l'accusa al processo contro Silvano Muto, per l'affare Montesi — è stata lunga e minuziosa. Il dott. Bruni ha sostenuto che Liliana Biagi, nel commettere il suo orrendo crimine, non fu mossa dall'intendimento di sal-

Manovra all'ATAC

(Continuazione dalla 1. pagina) dopo cinque anni, all'ATAC 21 milioni complessivi, mentre, come si è detto, l'acquisto per noleggio giunge alla cifra di 38 milioni. Sottratti, ad esso ad un'altra operazione, semplice anche che questi 21 milioni meno 21 milioni danno una differenza di 17 milioni che le ditte private intascherebbero, per ogni vettura. Ed eccoci all'operazione conclusa, una notificazione dei 17 milioni per le 120 vetture «noleggiate»; il risultato è di due miliardi e 40 milioni che le tre ditte, nel giro di cinque anni, incasserebbero come gli altri.

Stupefacente appare, alla luce di questi retroscena, la dichiarazione dell'assessore L'Ellore resa nel luglio scorso. L'assessore al tecnologico disse: «L'amministrazione procederà alla costituzione in un'unica commissione delle due commissioni consiliari del tecnologico e dell'avvicinamento. L'unica commissione dovrà formulare proposte al Consiglio circa l'entità dei conferimenti patrimoniali che il comune dovrà inscrivere nel prossimo esercizio per il pagamento e l'ammortamento dei servizi dell'ATAC (si riferisce, naturalmente, all'ATAC - n.d.r.). La Giunta e l'azienda predisporranno, entro il 13 dicembre 1954, un piano di ordinamento e di ammodernamento dei servizi dell'ATAC».

Quando L'Ellore faceva questa dichiarazione, già si tessera la trama dell'attuale operazione. Non siamo ancora in grado di dire se e quando rediamo che cosa intende la Giunta comunale di Roma per l'ordinamento e l'ammortamento dei servizi dell'ATAC.

Le interrogazioni di Natoli. Ecco il testo delle due interrogazioni presentate dal compagno Natoli sul voto del 14 novembre.

«Il sottoscritto interroga il sindaco di Roma per conoscere se risponde a verità che la Giunta municipale (in tal caso) ha autorizzato la direzione dell'ATAC affinché questa intrattasse trattative con ditte private al fine di ottenere un certo numero di vetture, con impegno successivo di acquisto; e se nel caso affermativo, conoscere come mai una operazione di questo genere sia stata condotta alla insaputa della Commissione Speciale per il riordinamento dei servizi dell'ATAC, e in contrasto con quanto è stato stabilito dal Consiglio Comunale nella seduta del 28. 29. 30. luglio u.s.»

«Il sottoscritto interroga il sindaco per conoscere se i quattro quinti egli non abbia creato opportuno fino alla data odierna conferire le Commissioni tecniche dell'ATAC a un solo organismo, affinché esse, costituite in un'unica Commissione, potessero adempiere entro la data fissata dal Consiglio Comunale, in ordine allo studio di provvedimenti finanziari per un piano di riordinamento e l'ammortamento dei servizi dell'azienda».

PROGRAMMA NAZIONALE... PROGRAMMA REGIONALE... PROGRAMMA COMUNALE... TELEVISIONE... Leggende Rinascita

PAUROSO CROLLO IN VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

Un ampio cornicione e un balconcino precipitano dall'alto di uno stabile

Per puro caso non si lamentano vittime — Fraccassati un triciolo e la vetrina di un negozio — La strada è stata sbarrata al traffico

Un pauroso crollo si è verificato verso le ore 20 di ieri nell'edificio posto ad angolo tra via San Marco e via delle Botteghe Oscure. Una quindicina di metri di un ampio cornicione, sorretto da sostegni di travertino, che corre lungo tutto lo stabile, si sono improvvisamente abbattuti al suolo. Si è trattato della caduta rovinosa di pesante materiale, che ha travolto nel suo passaggio il balcone dello appartamento della duchessa Olimpia Muzi Bussi, domiciliata nel palazzo, e poi, appesantito anche dalle macerie del triciolo, ricadendo appena in tempo nel negozio.

La vittima aveva sessantenne anni — L'incidente è avvenuto all'altezza di Ponte Sublicio

Un episodio profondamente pietoso e del tutto inconsueto si è verificato ieri mattina all'altezza di Ponte Sublicio. Un anziano signore è stato colto da un grave malore mentre guidava la sua auto. Poco più tardi il poveretto è deceduto all'ospedale Fatebenefratelli ed era stato trasportato.

Arrestato un diciottenne per la rapina sulla Cassia

Arrestato un diciottenne per la rapina sulla Cassia. La Squadra Mobile dell'Aquila ha arrestato ieri il diciottenne Antonio Sabatini, colpevole, sorpreso al volante di un'automobile tarcata Roma e presumibilmente rubata, sulla quale si trovava una giovane donna. Si presume che il Sabatini sia uno degli autori della rapina compiuta il 4 novembre scorso ai danni del postolone di Cassia.

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, martedì 9 novembre, 1543-52. S. Salvatore. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,29. — Bollettino meteorologico. Nati: maschi 47, femmine 56. Morti: maschi 25, femmine 15. Matrimoni in travestiti: 93. — Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 10,5, massima 15,1. Si prevede cielo perturbato.

ASSEMBLEE E CONFERENZE — All'Università Popolare (Collegio Romano). Oggi parleranno: alle ore 18, la Prof.ssa Giovanna Domini, sui «I problemi economici della donna moderna»; alle ore 19, Oreste Castellani, sui «Problemi economici degli insetti»; il Collettore; costumi, utilità e danno». Proiezioni. Associazione artistica internazionale. «Il mondo italiano di recente tornata da un viaggio in Cina parlerà su «Donne nuove nella Cina popolare».

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

In fin di vita un operaio precipitato da dieci metri

Lavorava su un ponte privo di sostegni. Un gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto poco prima delle 16 di ieri: un operaio, Antonio Conca, di 25 anni, abitante nella frazione di Ardena, è precipitato da una impalcatura alla circa dieci metri, priva dei sostegni, precipitando gravemente ferito.

E' morto il compagno Alessandro Marchini

È deceduto questa notte, nella clinica «Latina», dopo lunga malattia, il compagno Alessandro Marchini, della sezione di Monteverde Vecchio, iscritto al Partito della sua fondazione. Ai suoi compagni Aldo e Antonio, così come ai compagni della sezione di Monteverde Vecchio, si raccomanda un lavoro di recupero e di solidarietà, per non lasciare che la morte di un compagno significhi la perdita di un compagno.

Miracria di scoppiare una bombola al «Righi»

Ieri mattina nella sacrestia di Licio Righi, in via Beata, una bombola di ossigeno per un ricambio di scoppiare per un errore di tecnica. Gli studenti sono stati posti dal panico per qualche istante, ma fortunatamente nessun incidente si è verificato.

Domani attivo provinciale FGCI per il tesseramento

Domani alle ore 19 nei locali della Federazione Giovanile, convegno generale dell'attivo della FGCI di Roma per il lancio della campagna di tesseramento 1955. Relatore il compagno Aldo Giusti.

La più grande organizzazione per la vendita di BORSETTE - BORSE VALIGIE - PELLICCERIA

FUNARO & S. Silvestro

Espongono le ultime NOVITA' 1955 QUALITA'

OGG Corsè alle Capannelle

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

PER I DISSENSI NELLA COALIZIONE GOVERNATIVA

Adenauer costretto a rinviare il dibattito sulla politica estera

La discussione spostata ai primi di dicembre dopo una giornata di consultazioni - Successo socialdemocratico nelle elezioni suppletive a Kiel - Nuove voci per la riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 8. — Il governo della Germania occidentale ha deciso questa sera di rinviare il dibattito di politica estera che avrebbe dovuto svolgersi giovedì prossimo al Bundestag, il primo giorno di dicembre. Una richiesta in questo senso è stata presentata all'Ufficio di presidenza del Parlamento, al quale spetta prendere una decisione formale su questo argomento.

A questa decisione si è giunti dopo che, per tutta la giornata di oggi, Adenauer aveva cercato di conciliare, insieme con i capi dei gruppi parlamentari della maggioranza, una linea comune da assumersi in occasione del dibattito. Il Cancelliere aveva fatto annunciare da un suo portavoce di voler sollecitare il consenso parlamentare per gli accordi sulla Saar, anche qualora non fosse stato possibile ottenere che fossero modificati attraverso trattative con la Francia; ed aveva effettuato violente pressioni sui suoi alleati, minacciandoli, se non avessero accettato la sua tesi, di formare un governo monocolore e adottare una legge elettorale maggioritaria tale da ridurre drasticamente la rappresentanza parlamentare dei liberaldemocratici, annullare addirittura quella del partito dei profughi.

I liberali sono invece rimasti fermi sulla loro posizione, e l'unica soluzione possibile per evitare la crisi è apparsa quella di rinviare il dibattito. La decisione è stata giustificata da Adenauer con il motivo che «le conversazioni sugli accordi di Parigi non sono ancora concluse».

In questo modo, si afferma nei circoli politici della capitale tedesca occidentale, il Cancelliere mira a far svolgere le imminenti elezioni in Baviera e nell'Assia senza che il suo partito debba sopportare il peso dell'impopolarità degli accordi di Londra e di Parigi. Questo elemento è stato sottolineato, in serata, dal partito socialdemocratico, in un comunicato stampa. «Il rinvio del dibattito», dice il comunicato del partito di Ollenhauer, prova che il governo è spaventato dalle vivaci critiche che l'accordo ha suscitato in Parlamento e dalle delusioni degli accordi di Parigi hanno suscitato in seno all'opinione pubblica. Il comunicato aggiunge che il rinvio dimostra, d'altra parte, l'ampiezza del disaccordo esistente nella coalizione governativa. Il proposito della Saar e rinnova l'impegno socialdemocratico di informare l'opinione pubblica del pericolo che gli accordi di Parigi costituiscono per la Saar e per l'unità della Germania.

Un'influenza diretta sullo aggravamento della crisi politica del regime di Bonn ha la lotta popolare contro il riarmo, che si estende di giorno in giorno nella Germania occidentale. Di questo orientamento della popolazione tedesca sono testimonianze i risultati delle elezioni tenutesi ieri in un distretto di Kiel, per sostituire un deputato regionale scomparso. Il partito socialdemocratico ha ottenuto il 52 per cento dei voti, ottenuto lo scorso 12 settembre, al 54,7 per cento, mentre i partiti governativi, compreso quello liberale, non sono riusciti a tenere le loro posizioni di due mesi fa.

Anche duecento pastori protestanti riuniti oggi a Leverkusen, hanno preso posizione contro la rinascita della Wehrmacht, mentre i cento intellettuali delle due parti della Germania, incontratisi sabato e domenica a Berlino, hanno affermato la

necessità di una intesa fra due governi attualmente esistenti. Altre 254 personalità del mondo della cultura della Germania occidentale, tra cui l'architetto Züchner, cognato di Adenauer, hanno rivolto nelle ultime ore un messaggio ai quattro ministri degli Esteri per chiedere la immediata convocazione di una nuova conferenza a quattro. E' infine da segnalare, nel quadro della lotta contro il riarmo, la decisione del ministro della Difesa, Werck di Solingen di non produrre materiale bellico.

SERGIO SEGRE

Adesioni all'ONU alle tesi dell'URSS nei nuovi membri

NEW YORK, 8. — La Commissione politica speciale delle Nazioni Unite ha proseguito oggi l'esame della questione dell'ammissione di nuovi membri alla Nazioni Unite. Le due tesi, quella sovietica e quella occidentale, si sono nuovamente trovate di fronte.

La Siria e l'Arabia Saudita hanno appoggiato la tesi sovietica che è stata difesa nuovamente anche dai rappresentanti della Bielorussia, il quale ha criticato le potenze occidentali, le quali, egli ha detto, «rifanno l'ammissione della Bulgaria, della Mongolia, dell'Albania, dell'Ungheria e della Romania appoggiandosi a argomenti privi di fondamento». «Volevamo ammettere soltanto gli Stati che sono stati favorevoli», ha aggiunto il delegato della Bielorussia «le potenze occidentali conducono una politica di favoritismo e di discriminazione».

La maggior parte degli oratori che hanno preso la parola oggi, e soprattutto i dele-

gati del Venezuela e di Haiti, hanno dichiarato che solo un accordo politico tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza permetterebbe di far uscire dal vicolo cieco in cui si trova, il problema della ammissione di nuovi membri all'ONU.

Proposta in Francia la riduzione della ferma

PARIGI, 8. — I gruppi parlamentari comunista e repubblicano-progredisista hanno presentato all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea Nazionale francese una proposta di risoluzione che invita il governo a «ripensare la durata della ferma militare attiva a 18 mesi e a porre in congedo illimitato i soldati, il contingente dei quali dovrebbe essere congedato di regola nell'aprile 1955».

Cinque ufficiali fucilati a Teheran

TEHERAN, 8. — Un breve comunicato di amato stampato a Teheran ha dato l'annuncio di un altro massacro compiuto all'alba: cinque ufficiali dell'esercito sono stati fucilati dopo una farsa di processo a porte chiuse. Tra i cinque ufficiali vi erano tre colonnelli. Sale così a ventuno il numero degli ufficiali di cui è stata annunciata pubblicamente l'avvenuta fucilazione. Altri sono stati massacrati nelle prigioni senza nemmeno l'ombra di un processo mentre centinaia attendono di essere giudicati. Come è noto, migliaia di ufficiali sono stati arrestati dal giorno in cui il generale Zahedi ha preso il potere in Persia: secondo un calcolo effettuato da corrispondenti stranieri, un ufficiale su sei sarebbe stato arrestato.

I cinque fucilati di stamane, come gli altri fucilati nei giorni e nelle settimane passate, hanno affrontato con fierezza e coraggio la morte. Prima che la scarica li abbattesse essi hanno gridato: «Viva l'Iran! Viva la libertà!». La notizia è stata accolta con indignazione profonda in tutto il Paese che vive giornate di terrore.

PER OLTRAGGI AL PARLAMENTO E ALLE FORZE ARMATE

Il Senato americano discute una censura contro McCarthy

L'inquisitore fascista definisce le accuse «imbecilli e ridicole» — Il «Washington Post» rivela che Giang è stato autorizzato a bombardare la Cina — Dibattito all'ONU sull'atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 8. — Dinanzi al Senato americano, riunito in sessione speciale, ha avuto inizio oggi il dibattito sulla mozione di censura che una speciale commissione, presieduta dal senatore Watkins, ha elaborato contro l'inquisitore McCarthy sulla base dell'accusa di «ingiurie» nei confronti del Congresso e delle forze armate.

Le accuse si riferiscono al ben noto episodio della inchiesta organizzata nell'inverno scorso da McCarthy per accertare come mai un membro dell'esercito da lui accusato di «comunismo» fosse stato dimesso dalle forze armate, come ogni militare americano che cada in congedo, anziché con una menzione infamante. Nel corso dell'inchiesta, come si ricorderà, il senatore fascista chiamò in causa anche il generale Ralph Zwicker, considerato un eroe nazionale e tenne nei suoi confronti un linguaggio così oltraggioso da far scoppiare un grosso scandalo.

L'opinione pubblica, reagendo al dilagare dei metodi propri della persecuzione maccarthista, insorse infatti con energia, costringendo molti colleghi di partito di McCarthy e lo stesso presidente Eisenhower a deplorare il senatore fascista. McCarthy si rifiutò tuttavia di uniformarsi al richiamo formulato nei suoi confronti da una commissione senatoriale e assunse un atteggiamento di aperta sfida al Congresso. Una valanga di proteste impose infine l'apertura di un'indagine.

Si è giunti così alle conclusioni dell'inchiesta, e alla proposta di una mozione di censura.

McCarthy, per il quale i risultati delle elezioni hanno costituito una chiara sconfitta, segnando tra l'altro la sua estromissione dalla presidenza del famigerato «Comitato speciale», ha cercato naturalmente di reagire fa-

re il territorio cinese.

Secondo il giornale, nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio nazionale per la sicurezza, svoltasi a Denver, nel Colorado, il 12 settembre scorso, la maggioranza dei capi militari del Pentagono, appoggiati da Dulles, raccomandarono che l'aviazione americana fosse autorizzata a bombardare la Cina «per prevenire uno sbarco cinese sull'isola di Quemoy, occupata dai soldati del Kuomintang».

In seguito a ciò, fu deciso che, in ogni caso, le forze armate di Chiang Kai-shek fossero autorizzate ad effettuare, sotto il pretesto della difesa contro l'eventuale sbarco a Quemoy, bombardamenti sul territorio cinese.

Al Comitato politico delle Nazioni Unite è proseguita oggi la discussione sul piano di Eisenhower per l'impiego pacifico della energia atomica, da tenersi sotto l'egida dell'ONU. Moch ha detto che dovrebbero partecipare alla conferenza tutti gli Stati che lo desiderano, compresa l'Unione Sovietica.

Viscinsky prendendo la parola subito dopo, ha dichiarato che l'URSS riserva per ora il suo giudizio, poiché il piano presenta alcuni aspetti non chiari. Egli ha chiesto in proposito delucidazioni, in particolare per quanto riguarda la presenza o meno, in esso, di limitazioni al potere distruttivo della energia atomica.

L'URSS — ha sottolineato Viscinsky — ha esplicitamente manifestato il suo interesse nella continuazione delle trattative con gli Stati Uniti sull'impiego pacifico dell'energia atomica.

DICK STEWART

Attacchi in Algeria alle comunicazioni francesi

Centinaia di arresti operati dai colonialisti ad Algeri

PARIGI, 8. — Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Algeria e il Marocco sono oggi completamente interrotte; nel dipartimento di Orano, ai confini del Marocco, elementi algerini insorti hanno tagliato questa notte il cavo sottomarino attraverso il quale passano tutte le comunicazioni fra i due paesi. L'opera di sabotaggio delle comunicazioni è una delle attività principali svolte dalle bande di insorti algerini. Nei monti Aurès, in particolare dove il movimento di rivolta sembra avere il suo epicentro, le linee telefoniche vengono tagliate, non appena i francesi giungono a rimpiazzare i palli abbattuti in precedenza. Le proteste per le illegali perquisizioni operate

dalle autorità colonialiste tuttora in corso. Nuovi arresti sono stati operati nella giornata di ieri, e il numero delle persone complessivamente incarcerate si fa ascendere, secondo informazioni non ufficiali raccolte da giornalisti americani, a 371. Fra gli arrestati figura anche Mouloud Meryem, che dirige in assenza di Messali Hadj, confinato dai francesi, il «Movimento per il trionfo della libertà democratiche». Stamente, il prefetto di Algeri (l'Algeria è formalmente considerata come una regione dello Stato francese) ha disposto il sequestro, all'uscita della tipografia, del quotidiano «Algeri repubblicana», nel quale era contenuta una vibrata protesta per le illegali perquisizioni operate

Il quindicesimo novembre a Napoli un convegno meridionale per il disarmo

«La distensione e il disarmo per la rinascita del Mezzogiorno» tema delle discussioni. Visite dei partigiani della pace alle zone del Salernitano colpite dall'alluvione

«La distensione e il disarmo per la rinascita del Mezzogiorno» è il tema di un convegno che si terrà a Napoli il 15 novembre, per iniziativa di un gruppo di personalità meridionali le quali si sono in questi giorni riunite a Napoli per esaminare i problemi sorti per le popolazioni del Sud in conseguenza delle alluvioni nel salernitano, e sotto gli auspici del Comitato nazionale della pace. Al convegno prenderanno parte esponenti del movimento per la pace, parlamentari, dirigenti di organizzazioni di iniziativa, promosse nelle varie province italiane dal movimento della pace, per illustrare la grave minaccia

svolgerà sotto la parola d'ordine: «Si stanziino miliardi per arginare i fiumi, per costruire le case, e non per le armi», e sarà preceduto, domenica 14, da una visita che i membri della presidenza e della segreteria del Comitato nazionale della pace effettueranno nelle zone più colpite del salernitano, per recare alle alluvioni nei salernitano, e sotto gli auspici del Comitato nazionale della pace. Al convegno prenderanno parte esponenti del movimento per la pace, parlamentari, dirigenti di organizzazioni di iniziativa, promosse nelle varie province italiane dal movimento della pace, per illustrare la grave minaccia

la sicurezza del mondo dagli accordi stipulati a Londra ed a Parigi per il riarmo della Germania occidentale. Assi principali sul tema: «Pace e sicurezza all'Europa, pace e indipendenza all'Italia» vengono preparate a Bologna, attraverso una serie di conferenze e assemblee di consenso nella stessa provincia. Una iniziativa di particolare interesse è costituita, sempre nel bolognese, dalla diffusione di uno speciale francobollo per l'unità europea.

A Padova, è stata presa una decisione molto significativa. Nel corso di una manifestazione popolare sono state inaugurate bandiere della pace che saranno inviate in dono ai comitati della pace tedeschi, per celebrare la solidarietà dei partigiani della pace di due continenti nella lotta comune contro la rinascita della Wehrmacht.

I comunisti triestini al PC dell'URSS

TRIESTE, 8. — L'assemblea dei comunisti triestini, che ha avuto luogo ieri al cinema «Del Mare», ha inviato al comitato centrale del P.C. dell'URSS il seguente messaggio in occasione del 37. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre: «In occasione del XXXVII anniversario della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre, i comunisti triestini, riuniti nel Comitato di Partito, inviano un caloroso saluto augurale al Comitato centrale del P.C. dell'Unione Sovietica ed a tutti i popoli sovietici, ai cui successi guardano con profonda ammirazione e fiducia i lavoratori, i democratici, gli uomini e le donne amanti della pace, italiani e slavi di Trieste. Seguendo il vostro luminoso esempio, i comunisti triestini si impegnano a rafforzare costantemente col loro contributo, la causa della pace e del Socialismo, sotto l'invincibile bandiera di Marx, Engels, Lenin e Stalin».

Domani martedì il 37. anniversario della Rivoluzione di Ottobre sarà ricordato e commemorato dai comunisti e socialisti triestini. Parleranno il compagno Vittorio Vidali e il compagno Teiner del PSI.

Crescente pressione in Inghilterra per un'intesa con l'Unione Sovietica

Fervidi voti dell'«Observer» affinché siano esplorate tutte le possibili vie di cooperazione — Dichiarazioni di Malik

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — «L'amicizia tra i popoli della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica — ha dichiarato l'ambasciatore dell'URSS in Inghilterra, Malik, alla cerimonia di apertura del mese di amicizia anglo-sovietica — è una garanzia di comune impegno a ridurre la tensione internazionale e a garantire la pace mondiale. Possa la nostra amicizia rafforzarsi sempre più, affinché questi nobili obiettivi possano essere raggiunti».

L'ambasciatore il quale ha sottolineato l'importanza della crescente cooperazione di scambi economici e culturali fra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, ha fatto un breve accenno alla situazione internazionale, mettendo in rilievo che negli ultimi mesi la tensione mondiale è decisamente diminuita: la guerra di Corea è finita e la conferenza di Ginevra ha riportato la pace in Indocina. Ma, ha ammonito Malik, vi

è una evidente contraddizione tra il perseguimento di una politica di pace e l'attività diretta a far rinascere il militarismo tedesco.

Le parole del rappresentante dell'URSS, in Gran Bretagna, il quale assai raramente pronuncia discorsi in pubbliche manifestazioni, e l'appello alla cooperazione anglo-sovietica per la pace, hanno trovato un'eco indiretta in un breve commento dedicato stamani dall'«Observer» alla «Giornata della rinascita» nella quale vengono commemorati i caduti nelle due guerre mondiali.

«Quando i nostri pensieri si volgono al futuro — scrive il giornale — ci chiediamo quando i sacrifici e gli eroismi delle due guerre faranno maturare i frutti che tutti attendevano negli anni del conflitto. Nel corso degli anni passati, vi è stato un allentamento della tensione internazionale: le nostre speranze e le nostre aspettative di pace debbono essere che i dirigenti delle nazioni tengano a mente il profondo desiderio di pace dei popoli ed esplorino tutte le strade che possono condurre alla comprensione ed alla cooperazione fra gli Stati».

Non è questo solo l'augurio di un giornale. Mai come in questo momento, l'opinione pubblica britannica è stata convinta dalla necessità di una nuova iniziativa internazionale, che permetta alle grandi potenze di riesaminare le divergenze esistenti.

Non si può escludere dall'altra parte che lo stesso governo britannico, ritenga (come si è già notato) che la contraddizione tra la pacifica cooperanza e il riarmo della Germania occidentale possa essere in qualche modo eliminata o ridotta da quell'incanto ad alto livello che anche recentemente un portavoce del Foreign Office ha voluto sentire. Ieri il giornale domenicale «The People» ha pubblicato con grande rilievo la notizia del proprio redattore diplomatico (il quale è un noto deputato conservatore) secondo cui Churchill avrebbe nuovamente proposto a Washington la convocazione, nei primi mesi dell'anno prossimo, di una conferenza dei primi ministri inglese, sovietico, ameri-

cano e francese, ma avrebbe ricevuto un secco rifiuto da Eisenhower.

Secondo alcune fonti, l'ammiraglio del portavoce del «Foreign Office» a «prendere con un gramo di sale» analoghe informazioni sulla possibilità di un incontro ad alto livello in febbraio sarebbe stato determinato appunto dal rifiuto americano di prendere in considerazione il progetto britannico. Su questo terreno, tuttavia, non è possibile fare altro che registrare le voci che si susseguono giorno per giorno, ma se non si può fare a meno di notare la persistenza.

Più concreta appare invece la possibilità che la Gran Bretagna voglia prendere l'iniziativa di una nuova conferenza asiatica l'anno prossimo, che porti ad una soluzione del problema coreano. A Londra si pensa che un eventuale successo di tale conferenza renderebbe possibile superare la resistenza statunitense all'incontro ad alto livello.

LUCA TREVISANI

Incidenti in Turchia in occasione delle elezioni

ANKARA, 8. — In occasione delle elezioni comunali svoltesi in Turchia tre persone sono rimaste uccise a Mardin, nella parte sud orientale del paese. Nel corso delle elezioni il Partito democratico, attualmente al potere, è assicurato la vittoria.

I funerali di Mafise

NIZZA, 8. — Davanti ad una folla commossa, si sono svolte stamane a Nizza le esequie di Henry Mafise. La salma è stata trasportata nella chiesa del monastero di Cimiez.

DI UN PATOLOGO GIAPPONESE

Nuovi esperimenti sul fumo e il cancro

TOKIO, 8. — Un patologo giapponese, il dott. Nubutaro Takizawa, è riuscito a provocare un cancro polmonare in un topo facendogli respirare del chinone, componente basilare del prodotto della combustione del tabacco. Nel dare l'annuncio di risultati di Tokio affermano che tale esperimento costituisce la prova definitiva che il tabacco è la causa del cancro polmonare.

Il dott. Takizawa è riuscito anche a creare artificialmente un cancro della pelle, effettuando su di un topo applicazioni esterne di chinone. Con iniezioni sottocutanee di galactario e lactosio egli ha inoltre provocato, sempre sui topi, dei sarcomi artificiali.

Il dott. Takizawa presenterà i risultati dei suoi esperimenti alle autorità mediche europee alla fine di questo mese, nel corso di un viaggio organizzato dal Ministero dell'Educazione.

Nehru si dimette da presidente del partito

NUOVA DELHI, 8. — L'executivo del Partito del Congresso panindiano ha approvato alla unanimità le dimissioni del primo ministro Jawaharlal Nehru da presidente del Partito ma ha espresso parere contrario alle sue dimissioni da primo ministro. Nehru comprirà 65 anni domenica prossima.

E' stato deciso che il Congresso del partito si riunisca in gennaio a Madras, in sessione plenaria, per decidere la successione di Nehru. Alla carica è candidato il quarantottenne U. N. Dhebar.

Tredici morti a Beirut in una festa religiosa

Un immenso braciere per la caduta delle fiaccole durante una sfilata

BEIRUT, 8. — Durante una fiaccolata svoltasi in occasione della celebrazione dell'anniversario della nascita del Profeta, una torcia caduta da un alto luogo partecipando ad una sfilata provocò come era di un piccolo serbatoio di carburante, ad un incendio ed un nastro di fuoco che è andato man mano estendendosi ed ha provocato una scena di panico. Nei parapioggia che è seguito, le torce portate da altri giovani sono anch'esse cadute e pochi minuti si formò un immenso braciere, nel quale venivano rovesciate e calpestate centinaia di persone.

Si deplorano 13 morti e 231 feriti, di cui 50 gravissimi, 150 trattenuti all'ospede-

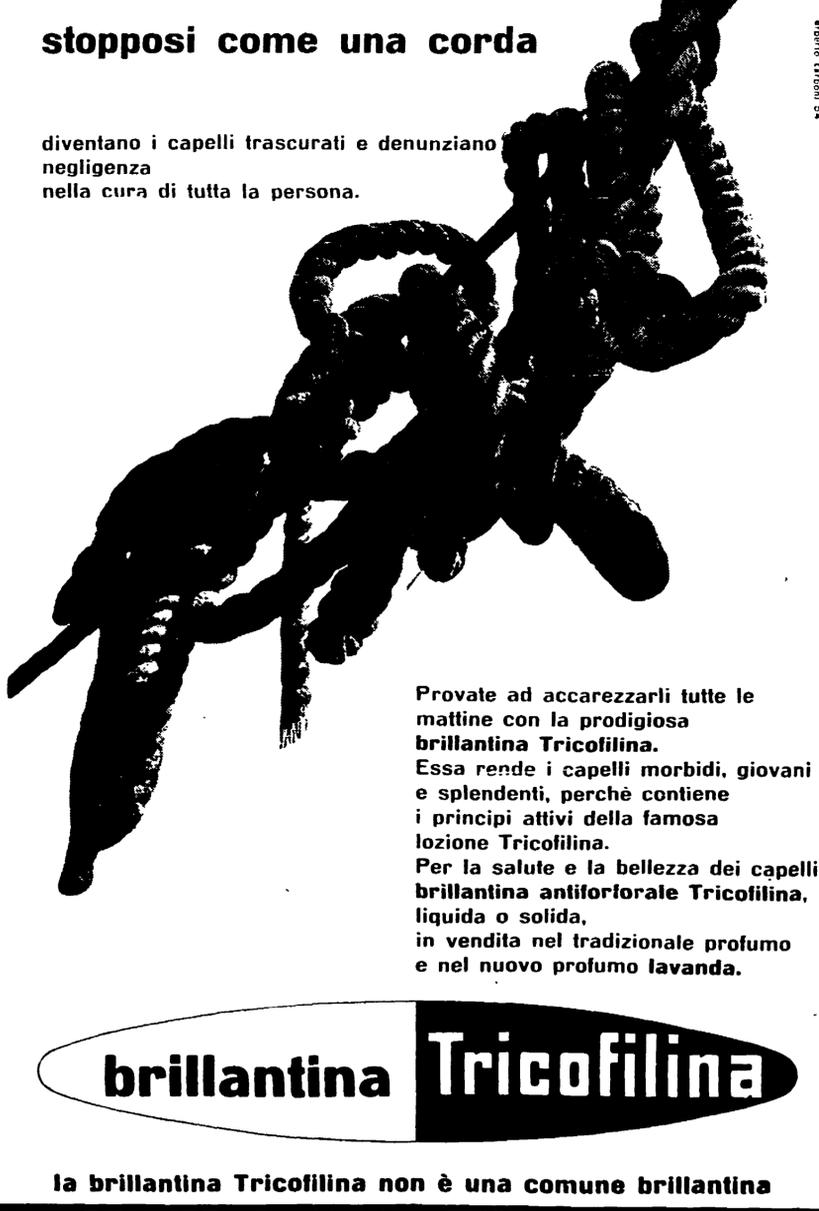
Calze accogliente in Giappone alla missione della C. R. cinese

TOKIO, 8. — La missione della Croce Rossa cinese che da Giappone, continua ad essere oggetto di vivo interesse e simpatia in tutto il paese, e riceve calzi eccezionali festeggiamenti ovunque si rechi.

Al suo giungere a Kioto, non meno di 16000 persone si trovarono alla stazione ad attendere la missione, e che al suo arrivo è stata oggetto di una vera ovazione.

stopposi come una corda

diventano i capelli trascurati e denunciano negligenza nella cura di tutta la persona.



Provate ad accarezzarli tutte le mattine con la prodigiosa brillantina Tricofilina. Essa rende i capelli morbidi, giovani e splendidi, perchè contiene i principi attivi della famosa lozione Tricofilina. Per la salute e la bellezza dei capelli: brillantina antiforforale Tricofilina, liquida o solida, in vendita nel tradizionale profumo e nel nuovo profumo lavanda.

brillantina Tricofilina

la brillantina Tricofilina non è una comune brillantina